

NOTE E COMUNICAZIONI

ALLA RICERCA DELL'ARCHIVIO
DEI DOMENICANI DI SAN LORENZO

EMANUELE CURZEL*

I frati predicatori si insediarono a Trento nell'estate del 1235, occupando quello che fino ad allora era stato il monastero benedettino di San Lorenzo. Tale ingresso è relativamente ben documentato, ed è stato anche recentemente oggetto di alcuni studi, in connessione con le ricerche dedicate al più noto frate domenicano trentino, l'agiografo Bartolomeo¹. Meno note sono però le vicende successive del convento il quale, nonostante la sua lunga durata (fu soppresso per ordine del vescovo Pietro Vigilio Thun dopo quasi cinque secoli e mezzo, nel 1778)² non ha finora trovato chi gli dedicasse una ricerca di ampio respiro. La storiografia specifica sui domenicani trentini

¹ C. LONGO, *I Domenicani nell'Alta valle dell'Adige. Gli insediamenti del secolo XIII*, in *Bartolomeo da Trento domenicano e agiografo medievale*, a cura di D. GOBBI (Bibliotheca Civis, 3), Trento 1990, pp. 21-65; C. LONGO, *I Domenicani a Trento e a Bolzano nel sec. XIII tra due mondi e due culture*, in *Istituzioni monastiche medievali nelle diocesi di Trento e di Bressanone. Mittelalterliche Stifte und Klöster in den Diözesen Trient und Brixen*, atti del Convegno di studi, Trento, 19 aprile 1996, a cura di F. DAL PINO - D. GOBBI ("Civis" Supplemento, 12), Trento 1996, pp. 61-86; BARTOLOMEO DA TRENTO, *Liber epilogorum in gesta sanctorum*, a cura di E. PAOLI (Edizione nazionale dei testi neolatini, 2), Firenze 2001, pp. XXI-XXVII.

² S. WEBER, *I Domenicani nel monastero di S. Lorenzo a Trento*, "Bollettino del Clero", 14 (1937), p. 428; M. DEAMBROSIS, *Questioni politico ecclesiastiche nel governo del principe vescovo Pietro Vigilio de Thun (1776-1800)*, "Studi Trentini di Scienze Storiche", 39 (1960), p. 238; J. KÖGL, *La sovranità dei vescovi di Trento e Bressanone. Diritti derivanti al clero diocesano dalla sua soppressione*, Trento 1964, pp. 330-331; M. NEQUIRITO, *Il tramonto del Principato vescovile di Trento: vicende politiche e conflitti istituzionali* (Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. Monografie, 55), Trento 1996, p. 58. Sul contesto generale in cui avvenne tale soppressione, sulla spinta della politica di ammodernamento e razionalizzazione delle istituzioni religiose a favore delle istituzioni parrocchiali, assistenziali e scolastiche, si può vedere P. VISMARA CHIAPPA, *Il monachesimo nella politica ecclesiastica tereciano-giuseppina*, in *Il monachesimo italiano dalle riforme illuministiche all'unità nazionale (1768-1870)*, atti del II convegno di studi storici sull'Italia benedettina, Abbazia di Rodengo (Brescia), 6-9 settembre 1989, a cura di F.G.B. TROLESE (Italia benedettina, 11), Cesena 1992, pp. 5-37.

* Ringrazio per le segnalazioni e i suggerimenti Luciano Borrelli, Maurizio Gentilini, Mauro Nequirito, Lorenza Passamani, Gustav Pfeifer, Josef Riedmann, Mariano Welber.

è infatti pressoché limitata all'articolo che Simone Weber dedicò loro nel 1937 sul "Bollettino del Clero"³: una trentina di pagine nelle quali l'autore riassunse le notizie pazientemente raccolte nell'Archivio Principesco Vescovile, in quello capitolare e in alcuni archivi familiari⁴, ricordando più volte come la difficoltà nella ricerca fosse dovuta alla scomparsa dell'archivio: "non si sa dove sia andato a finire"⁵. Merito del Weber fu comunque quello di aver fatto il punto su vicende che fino ad allora erano ancor meno conosciute⁶. Da allora sembra che la ricerca non abbia più fatto alcun passo in avanti⁷.

A margine dell'edizione delle pergamene dell'Archivio della Prepositura⁸ (comprendente la documentazione del già citato monastero benedettino, che continuò a chiamarsi "monasterium Sancti Laurentii" anche dopo il trasferimento presso Sant'Apolinare di Piedicastello), si è tentata una riflessione anche sulle vicende dei nuovi abitatori di San Lorenzo. Si è dovuto ammettere che la documentazione medioevale e moderna oggi conservata a loro riguardo è estremamente limitata. Esistono oggi a Trento (a quanto sa chi scrive):

(a) Due codici che, dopo essere transitati per la biblioteca dei Domenicani, dal Quattrocento si trovano in quella vescovile⁹.

(b) Otto pergamene che riportano, in originale o in copia coeva: la cessione del monastero dai benedettini ai domenicani (29 giugno 1234); la lettera di papa Gregorio IX in favore di questi ultimi (28 giugno 1235); un'analoga lettera al capitolo del-

³ S. WEBER, *I Domenicani*, pp. 376-384, 413-429; ristampato poi in *La badia di S. Lorenzo a Trento*, Trento 1955, pp. 99-123.

⁴ Tra i documenti che contengono riferimenti alla presenza dei domenicani a Trento, e che non furono citati dal Weber, si possono segnalare: Archivio di Stato di Trento, *Archivio Principesco Vescovile* [d'ora in poi ASTn, APV], *Sezione Latina*, capsula 58, n. 7 (1255, "in domo fratrum predicatorum"); capsula 58, n. 11 (1257, presenza di frate Andrea e frate Ulrico); capsula 33, n. 33 (1265, presenza dei frati Leonardo, Michele e Trentino).

⁵ S. WEBER, *I Domenicani*, p. 383, nota 12.

⁶ Si vedano le poche righe dedicate al tema da H. von VOLTELINI, *Beiträge zur Geschichte Tirols, I: Zur geistlichen Verwaltung der Diözese Trient im 12. und 13. Jahrhundert*, "Zeitschrift des Ferdinands für Tirol und Vorarlberg", 3. Folge, 33 (1889), pp. 95-97; L. SETTE, *Fra Bartolomeo da Trento e alcuni codici a lui attribuiti*, "Tridentum", 10 (1907), pp. 22-39 (p. 24: si dice che i Domenicani rimasero in San Lorenzo fino al 22 giugno 1795!); *Appunti sulle congregazioni religiose esistenti nella nostra città*, "Studi Trentini di Scienze Storiche", 16 (1935), p. 275 (secondo l'anonimo autore di tali appunti, il convento sarebbe stato soppresso dal vescovo Cristoforo Sizzo nel 1725!); G.B. EMERT, *Appunti sulle chiese minori di Trento in un manoscritto inedito del conte Simone Consolati*, "Studi Trentini di Scienze Storiche", 18 (1937), p. 51.

⁷ Noto ad esempio che la scheda proposta nel recente volume di F. TURRINI, *Manoscritti liturgici della Diocesi di Trento dal secolo XI. Catalogo-inventario*, Trento 2001, pp. 107-110, in alcuni passaggi confonde ancora i frati domenicani del convento con i monaci benedettini dell'omonima abbazia.

⁸ E. CURZEL - S. GENTILINI - G.M. VARANINI, *Le pergamene dell'archivio della Prepositura di Trento (1154-1297)*, di prossima pubblicazione.

⁹ "Pro Bibliotheca erigenda". *Manoscritti e incunaboli del vescovo di Trento Iohannes Hinderbach (1465-1486)*, Trento 1989, schede 30 e 42.

la cattedrale (6 luglio 1235); l'insediamento dei domenicani (7-9 agosto 1235); una lettera di conferma di Gregorio IX (2 agosto 1236); un'altra lettera di conferma di Innocenzo IV (14 maggio 1244)¹⁰. Si tratta di documentazione che è giunta in tempi recenti al fondo *Congregazione di Carità* della Biblioteca Comunale¹¹, ma che proviene senz'altro dall'Archivio Principesco Vescovile (ex *Sezione Latina*, capsula 45, nn. 3-7); sul dorso di alcune di queste pergamene vi sono annotazioni¹² che fanno ritenere che esse fossero originariamente appartenute ai domenicani; giunsero poi all'Archivio Principesco Vescovile prima del 1759/62 (anni in cui fu redatto l'inventario)¹³.

(c) Una pergamena, conservata nell'Archivio Principesco Vescovile, contenente una sorta di riassunto (vergato da una mano trecentesca) di un'ulteriore lettera papale di conferma del possesso di San Lorenzo. La data (6 marzo), l'anno di pontificato e il luogo di redazione non bastano a precisare di quale pontefice si sia trattato, se Innocenzo V (1276), Nicolò IV (1288), Bonifacio VIII (1295) o Benedetto XI (1304)¹⁴.

(d) Una pergamena contenente una locazione stipulata dal convento nel 1388, confluita per errore tra la documentazione dell'omonimo monastero benedettino e conservata ora nel fondo della Prepositura¹⁵; vi giunse prima del 1760, in quanto in quell'anno fu schedata come presente in tale archivio¹⁶.

¹⁰ Edizioni: B. BONELLI, *Notizie storico-critiche intorno al B.M. Adelpreto vescovo...*, II, Trento 1761, nn. 82-83, pp. 571-576; D. GOBBI, *Pergamene trentine dell'archivio della Carità (1168-1299)*, Trento 1980, nn. 14-17, 19, 23; E. CURZEL - S. GENTILINI - G.M. VARANINI, *Le pergamene*, appendice, doc. nn. I/10-I/13.

¹¹ Biblioteca Comunale di Trento, *Archivio della Congregazione di Carità*, capsula 1, mazzo 1, nn. 13-20, 26.

¹² Sul dorso del n. 13: "Carta in qua continetur qualiter circuitus Sancti Laurentii fuit concessus magistro Iordano socio predecessoris nostri sancti Dominici"; n. 14: "hanc cartam mitto ego frater Bonifacius Parmensis priori Tridentino ordinis fratrum predicatorum"; n. 15: "Privilegiorum nostrorum"; n. 20: "Quod episcopus asenciat ad conferendum nobis hunc locum"; n. 26: "confirmatio nostri loci" e un'annotazione simile a quella che si trova sulla n. 13. Inoltre, la n. 14 e la n. 15 portano anche sul dorso lo stemma nero alla cappa bianca, con stella nel campo bianco, simile a quello usato dai domenicani a partire dal XV secolo (A. WALZ, *Das Wappen des Predigerordens*, "Römische Quartalschrift für christliche Altertumskunde und für Kirchengeschichte", 47 [1942], pp. 117-126; A. WALZ, *Neue Beiträge zum Wappen des Predigerordens*, "Römische Quartalschrift für christliche Altertumskunde und für Kirchengeschichte", 53 [1958], pp. 231-232; G.C. BASCAPÈ, *Iconografia dei sigilli e degli stemmi dei domenicani*, "Memorie domenicane", 81 [1964], II, pp. 72-74; G.C. BASCAPÈ, *Sigillografia. Il sigillo nella diplomatica, nel diritto, nella storia, nell'arte*, II: *Sigillografia ecclesiastica* [Archivio della Fondazione italiana per la storia amministrativa. Prima collana. Monografie, ricerche ausiliarie, opere strumentali, 14], Milano 1978, pp. 203-204).

¹³ G. IPPOLITI - A.M. ZATELLI, *Archivi Principatus Tridentini Regesta. Sectio latina (1027-1777). Guida*, a cura di F. GHETTA - R. STENICO, Trento 2001.

¹⁴ ASTn, APV, *Sezione Latina*, capsula 45, n. 53; inizia con "Dilectis filiis .. priori et fratribus ordinis predicatorum Tridentinis. Petitio vestra nobis exhibita continebat quod bone memorie Aldericus episcopus et dilecti filii capitulum Tridentinum ecclesiam Sancti Laurentii Tridentinam cum viridario et domibus suis" e si conclude con "Datum Laterani, II nonas martii anno primo".

¹⁵ Archivio Capitolare di Trento, *Archivio della Prepositura*, tomo IV, n. 62.

¹⁶ Compare infatti nella *Registratio* di p. Zatelli, uno degli strumenti di corredo dell'archivio, al n. 256.

(e) Volendo, si può aggiungere a questo elenco il manipolo di documenti riguardanti il convento femminile di Santa Margherita di Sorbano, nato probabilmente all'inizio del XIV secolo, unito all'ordine domenicano da papa Giovanni XXII nel 1328¹⁷ e soppresso nel 1449 quando era ormai abitato da una sola monaca¹⁸. In tutto si tratta di otto pezzi, dispersi tra l'Archivio della Prepositura (che ne ereditò gli edifici), l'Archivio Capitolare e il Landesarchiv di Innsbruck (una pergamena proveniente dall'Archivio Principesco Vescovile). Allo stato delle cose, il legame istituzionale tra San Lorenzo e Santa Margherita è però più una supposizione verosimile che un'evidenza documentaria.

(f) Tre codici liturgici dei secoli XV-XVI, che per il fatto di riportare con evidenza la memoria di san Domenico e di san Pietro Martire sono considerati provenienti dal convento dei predicatori; attualmente sono conservati presso la Biblioteca del Seminario Diocesano¹⁹.

(g) Vi sono infine due registri di *instrumenta* notarili, il "Libro Rosso" (anni 1587-1701, indice + 271 ff.) e il "Libro Bianco" (anni 1702-1762, indice + 302 ff.), contenenti in tutto più di 200 documenti. Il p. Marco Morizzo li vide entrambi in quello che lui chiamò "Archivio Principesco Vescovile", ossia quello della Curia, nel 1910; egli stesso regestò i singoli documenti in un quadernetto attualmente conservato nella Biblioteca di San Bernardino, presso il convento dei frati minori, cui aggiunse un elenco dei nomi dei padri domenicani che aveva rilevato²⁰. Il "Libro Rosso" fu poi visto nell'Archivio della Prepositura, negli anni sessanta del secolo scorso, da Albino Casetti, che lo considerò appartenente a tale fondo²¹; è stato restaurato nel 1988 e fa ora parte (senza segnatura) dell'Archivio Diocesano Tridentino, dov'è depositato anche l'Archivio della Prepositura. Il "Libro Bianco" si trova invece nella già citata Biblioteca di San Bernardino²². Come si sarà notato, solo questi ultimi due volumi costituiscono unità archivistiche che certamente facevano parte, all'atto della soppressione, dell'archivio del convento domenicano.

¹⁷ Archivio Segreto Vaticano, *Reg. Vat.* 88, f. 16r; regesto: G. MOLLAT, *Jean XXII (1316-1334). Lettres communes* (Bibliothèque des Écoles françaises d'Athènes et de Rome), Paris 1904-1947, n. 42042.

¹⁸ Su Santa Margherita mi permetto di rinviare all'introduzione del volume di cui alla nota 8.

¹⁹ F. TURRINI, *Manoscritti liturgici*, pp. 102-105.

²⁰ Trento, Biblioteca di San Bernardino, ms. 296: "Regesto delle investiture - locazioni - compravendite del vener. Convento dei PP. Domenicani di san Lorenzo in Trento fatto sui Manoscritti: Libro Rosso, e Bianco che si conservano nell'Archivio P. Vesc. di Trento dal p. Marco Morizzo da Borgo francescano 1910". I regesti del "Libro Rosso" stanno alle pp. 1-28; quelle del "Libro Bianco" alle pp. 29-45 (explicit di p. 45: "Questo regesto fu fatto da me p. Marco Morizzo nelle ore di notte che sopravanzavami dal mio lavoro nell'Archivio P.V. di Trento, nella mia cella in S. Bernardino di Trento, nel mese di maggio 1910"); alle pp. 46-50 l'"Elenco dei Padri Domenicani".

²¹ A. CASETTI, *Guida storico-archivistica del Trentino* (Collana di monografie della Società di Studi per la Venezia Tridentina, 14), Trento 1961, p. 917.

²² Trento, Biblioteca di San Bernardino, ms. 295; porta la seguente intestazione: "Libro novo d'investiture, affitti e censi del venerando convento di Santo Lorenzo di Trento", segue di altra mano: "Questo è il libro che dalli padri Domenicani di S. Lorenzo veniva chiamato e citato sotto il nome di Libro bianco nuovo".

Si possono poi ricordare alcune copie di originali oggi non più reperibili.

(h) Cinque documenti, risalenti agli anni 1261-1333, furono trascritti dal canonico Francesco Felice Alberti d'Enno, negli anni cinquanta del Settecento, nel VI volume della sua *Miscelanea*²³: si tratta della concessione ai domenicani, da parte del cardinale Ugo, penitenziario di papa Urbano IV, di una parte delle multe comminate per rapine e usure (1261); della conferma, da parte di papa Bonifacio VIII, dell'elezione dell'abate Pietro (1301)²⁴; e di parti del lungo processo grazie al quale i domenicani tentarono di entrare in possesso della pieve di Santa Maria Maggiore (1329, 1330, 1333)²⁵. L'Alberti riporta anche la segnatura dei cinque documenti, che allora erano conservati nell'archivio del convento: "extat in monasterio pp. praedicatorum Trid.", rispettivamente ai nn. 13, 253, 285, 286, 8.

(i) Due documenti relativi alla già citata vertenza riguardante Santa Maria Maggiore, datati rispettivamente 1330 gennaio 7, San Lorenzo, e 1331 gennaio 24, Castello del Buonconsiglio, copiati nel 1889 da un certo Pietro da Ponte e resi noti all'allora direttore della Biblioteca Comunale di Trento Francesco Ambrosi²⁶.

Di quanto componeva la biblioteca nel 1778 ci restano, a quanto sembra, solo i tre codici citati al punto (f); di quanto era nell'archivio, solo i due volumi di *instrumenta* notarili utili a documentare i diritti fondiari citati al punto (g). Gli uni e gli altri passarono al seminario diocesano insieme ai beni e agli oneri delle messe legatarie²⁷ (i due registri confluirono poi nell'Archivio della Curia vescovile e infine, forse per una confusione tra il monastero benedettino e il convento domenicano, nell'Archivio della Prepositura). E il resto? Se l'archivio fosse stato incamerato dall'episcopato in quanto autorità civile, dovremmo infatti trovarlo tra i fondi conservati presso l'Archivio di Stato, com'era normale per tutti gli archivi degli enti religiosi soppressi tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento²⁸. Se invece fosse stato abbandonato al

²³ Biblioteca Comunale di Trento, ms. 13, ff. 30r-32r, 34r.

²⁴ Questo documento si trova anche nei *Documenta ad historiam Tridentinam spectantia* di Baldassarre Ippoliti (oggi in Biblioteca Comunale di Trento, ms. 25, f. 60, senza indicazione della fonte).

²⁵ Su questa vicenda si veda E. CURZEL, *I canonici e il Capitolo della cattedrale di Trento dal XII al XV secolo* (Istituto per le Scienze Religiose in Trento. Series maior, 8), Bologna 2001, pp. 141-144.

²⁶ La lettera è oggi conservata nel ms. 2766 della Biblioteca Comunale di Trento, tra la corrispondenza dell'Ambrosi: "Brescia 17 febbrajo 1889 ... In questi giorni m'è venuta alle mani una pergamena uscita forse da un vecchio convento di codesta città e venuta, non si sa come, in un paese del basso Bresciano. È un apografo e assai probabilmente l'originale si conserverà tuttora in Trento; nel dubbio tuttavia del contrario io mi permetto di mandar copia alla S.V. dell'anzidetta pergamena...".

²⁷ S. WEBER, *I Domenicani*, p. 428; L. BRESSAN, *Documenti vaticani sul monastero di Sarche*, "Civis", 3 (1979), p. 248. *Appunti sulle congregazioni religiose*, p. 275, accenna alla cessione al seminario non solo dei beni, ma anche di una tela raffigurante san Pietro Martire, mentre un quadro con san Lorenzo si troverebbe in Santa Maria, l'altar maggiore a Gries e una tavola del 1518 a San Michele di Appiano.

²⁸ Il dott. Wolfram Hoyer, dell'Istituto Storico Domenicano di Roma, mi ha confermato tale prassi in una lettera cortesemente inviata in data 14 marzo 2002: "Normalmente nell'Impero austriaco il materiale dei conventi chiusi veniva così destinato: le biblioteche andavano ai seminari o alle locali uni-

saccheggio o all'incuria, o fosse stato mandato al macero (come accadde, sembra, all'archivio del convento domenicano di Bolzano, parimenti soppresso nel 1785)²⁹, se ne dovrebbe trovare qualche traccia nelle grandi collezioni che gli eruditi del XIX secolo diligentemente raccoglievano, e qualche brandello sarebbe così confluito, ad esempio, nei fondi della Biblioteca Comunale. Invece, a quanto pare, non si trova nulla di tutto ciò.

Vien quindi da pensare che l'archivio e la biblioteca siano stati trasferiti, e trasferiti ordinatamente, al momento della soppressione. Ma in quale direzione? In un primo momento mi ero rivolto all'"Archivum Provinciae Utriusque Lombardiae" ubicato nel convento di San Domenico di Bologna, ottenendo delle generiche risposte negative. Poi sono venuto però a sapere che i frati trentini, che in un primo tempo avevano per l'appunto fatto parte della provincia lombarda, "al principio del 1700 furono aggregati a quella ungherese, come i Domenicani di Bolzano"³⁰. La provincia di Ungheria, nel XVIII secolo, comprendeva quasi tutti i conventi dei territori asburgici; nella seconda metà del Settecento fu soppressa, e ricostituita poi nella prima metà dell'Ottocento³¹ (nel 1769, poco prima della soppressione, San Lorenzo era stato peral-

versità, laddove erano presenti. Il materiale d'archivio andava invece all'archivio pubblico locale. ... ad ogni chiusura di convento veniva redatto un inventario. Non so dove possa essere quello di Trento: potrebbe trovarsi presso l'archivio vescovile di Trento, oppure nell'archivio di Stato". A quanto mi si dice, non c'è invece traccia dell'archivio domenicano e di tale inventario né nell'Archivio di Stato, né nell'Archivio Diocesano. Come si è visto, presso la Biblioteca del Seminario si ha notizia di pochissimi libri appartenuti, ipoteticamente, ai domenicani, non certo di un'intera biblioteca. L'elenco degli enti religiosi i cui fondi si trovano oggi nell'Archivio di Stato di Trento si può leggere in *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, IV, Roma 1994, pp. 711-712.

²⁹ P. LINDNER, *Die Aufhebung der Klöster in Deutschtirol 1782-1787. Ein Beitrag zur Geschichte Kaiser Joseph's II.*, "Zeitschrift des Ferdinandeums für Tirol und Vorarlberg", 3. Folge, 30 (1886), p. 23, nota 1; l'ipotesi è stata poi ripresa da tutti coloro che ne hanno scritto in seguito, tra i quali N. RASMO, *La Chiesa dei Domenicani a Bolzano (Note araldiche e genealogiche)*, "Archivio per l'Alto Adige", 36 (1941), II, p. 360; P. MAYR, *Das Schwert des Botschen*, "Der Schlern", 50 (1976), p. 303; H. GRITSCH, *Zur Gründungsgeschichte des Dominikanerklosters in Bozen*, "Der Schlern", 52 (1978), p. 271; H. GRITSCH, *Zur Entstehung des Dominikanerklosters in Bozen*, "Der Schlern", 53 (1979), p. 326; H. GRITSCH, *Studien zur Dominikanerhochschule in Bozen*, "Tiroler Heimat", 43/44 (1979/80), p. 210; M. SILLER, *Der Südtiroler Dichter Heinrich von Burgeis und die Entstehung des Bozner Dominikanerklosters (1272-1276)*, in *Bozen. Von den Anfängen bis zur Schließung der Stadtmauern / Bolzano. Dalle origini alla distruzione delle mura*, atti del convegno internazionale di studi, aprile 1989, Bozen - Bolzano 1991, p. 224. Ritengo peraltro che tale ipotesi sia verosimile: frammenti della biblioteca domenicana, infatti, si trovano oggi a Innsbruck, Bressanone e Bolzano (H. GRITSCH, *Studien*, p. 210; *Handschriftenbeschreibung in Österreich. Referate, Beratungen und Ergebnisse der Arbeitstagungen in Kremsmünster [1973] und Zwettl [1974]*, hrsg. von O. MAZAL [Österreichische Akademie der Wissenschaften. Philosophisch-Historische Klasse. Denkschriften, 122; Veröffentlichungen der Kommission für Schrift- und Buchwesen des Mittelalters II, 1], Wien 1975, p. 58); inoltre, come mi riferisce il dott. Gustav Pfeifer, presso l'Archivio Provinciale/Landesarchiv di Bolzano si trova oggi un piccolo nucleo documentario riferibile ai domenicani, composto da 3 pergamene (anni 1369, 1520, 1649), 60 carte (anni 1496, 1526 e poi 1621-1805) e 8 fascicoli (anni 1793-1833), che probabilmente è quel che resta dell'archivio.

³⁰ S. WEBER, *I Domenicani*, p. 424.

³¹ A.M. WALZ, *Compendium historiae Ordinis Praedicatorum*, Romae 1930, pp. 282-286 (la crisi), 411 (la provincia ungherese), 519 (la ricostituzione ottocentesca).

tro unito a due conventi friulani, Aiello e Cormons, per formare la nuova congregazione austriaca³²). Anche una sommaria esplorazione in direzione nord, però, non ha dato finora risultati positivi³³.

Pubblico questa nota nella speranza che qualcuno mi dia indicazioni che permettano di far luce sulla sorte di quello che è il più importante 'archivio trentino scomparso' dell'età medioevale e moderna³⁴.

³² La notizia viene ancora dalla lettera del dott. Hoyer di cui alla nota 28.

³³ Non si trova alcun accenno ad archivi di conventi domenicani nel *Gesamtinventar des Wiener Haus-, Hof- und Staatsarchiv*, 5 voll. (Inventare österreichischer staatlicher Archive, V. Inventare des Wiener Haus-, Hof- und Staatsarchivs, 4-8), Wien 1936-1940. Il dott. Hoyer (come alla nota 28) si dice sicuro che non vi sia nulla di trentino nell'archivio del convento domenicano di Vienna.

³⁴ Sull'attitudine dei frati predicatori alla produzione e alla conservazione della documentazione si può vedere A. BARTOLI LANGELI - N. D'ACUNTO, *I documenti degli ordini mendicanti*, in *Libro, scrittura, documento della civiltà monastica e conventuale nel basso Medioevo (secoli XIII-XV)*, a cura di G. AVARUCCI - R.M. BORRACCINI VERDUCCI - G. BORRI, atti del convegno di studio, Fermo, 17-19 settembre 1997 (Studi e ricerche 1), Spoleto 1999, pp. 381-415.